

CARABINIERI DEL NUCLEO ANTISOFISTICAZIONI NEL REPARTO DI EMERGENZA DELL'OSPEDALE DI LAVAGNA

# Pronto soccorso, s'indaga su un medico

L'ipotesi: avrebbe timbrato numerose volte il cartellino per poi lasciare il posto di lavoro

RENZO SANNA

**LAVAGNA.** La lente dei Nas era puntata su di lui da tempo, ma un'accelerazione all'inchiesta dei suoi confronti è arrivata due giorni fa. In tanti all'ospedale di Lavagna hanno visto i carabinieri del nucleo antisofisticazioni ritirare documenti riguardanti l'attività di un medico del Pronto soccorso, sottoposto a indagine per truffa al sistema sanitario nazionale e vicino ora a provvedimenti della Procura e, in second'ordine, della Asl 4.

Nessuno parla ufficialmente, ma le voci dicono che un provvedimento è nell'aria da tempo: il medico, specialista in forza al servizio di emergenza, secondo i sospetti dei carabinieri avrebbe sottratto al lavoro per l'azienda sanitaria chiave-rese un gran numero di ore. Timbrava, secondo quanto i Nas genovesi avrebbero ricostruito, e poi si dedicava ad altro. A cosa, è ancora oggetto di accertamenti. In questo modo, sempre secondo indiscrezioni, avrebbe accumulato un monte straordinari notevole, che gli avrebbe fruttato migliaia di euro.

Acquisite le informazioni necessarie, i militari hanno svolto le verifiche, e all'inizio della settimana si sono dedicati al blitz decisivo all'ospedale di Lavagna: tutte le timbrature sono ora al vaglio degli inquirenti, che le raffronteranno con altri elementi fino ad avere il quadro definitivo delle eventuali violazioni. Potrebbe scattare dunque, a informativa sul tavolo di un magistrato, un provvedimento del tribunale su richiesta della Procura, che potrebbe portare alla sospensione dal servizio e alla denuncia. Allo stesso tempo, potrebbe scattare per il camice bianco anche la sospensione da parte della Asl, i cui vertici, contattati informalmente, nella serata di ieri hanno confermato di essere a conoscenza della questione e di essere pronti, qualora arrivasse l'input dalla Procura, a sollevare immediatamente il medico dal suo incarico.

Poco si sa, in questa delicata fase dell'inchiesta, delle modalità utilizzate dall'indagato per evadere quasi quotidianamente dal lavoro, e non è escluso che gli sviluppi possano portare anche all'iscrizione nel fascicolo di altre persone. Il medico in questione, professionista che non vive nel Tigullio, negli ultimi giorni non era al lavoro, ma compare nei turni in programma nel fine settimana: cade, così, l'attendibilità della voce secondo cui sarebbe già stato sospeso dal servizio. Ma la svolta dell'inchiesta, e la conclusione degli accertamenti da parte del nucleo antisofisticazioni del capoluogo, sembrano comunque imminenti.

renzo.sanna@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'ospedale di Lavagna. I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni stanno indagando su un medico del pronto soccorso

FLASH